

FAGGIO

Notiziario delle Scuole Agrarie di Padova Anno IV - N 11 - Novembre 2010



L'annata agraria e il capitale di anticipazione

Cencio Molle - Abutilon theophrasti

Fotografia: che passione!

Primi ai giochi sportivi della Rete

Naturalisti in erba

Editoriale

In attesa della riforma... Il piatto piange! **3**

Posta

Caro Duca, ti scrivo. **4**

Laboratori didattici

San Martino. L'annata agraria e il capitale di anticipazione **5**

Approfondimenti

Le piante della nostra terra: Cencio Molle - *Abutilon theophrasti* **7**

Notiziario delle attività

Assi culturali

Gli imbattuti riconoscitori di piante

I 100 del Duca e del San Benedetto

Fotografia: che passione!

Manifestazioni d'Istituto

pag. 08

pag. 09

pag. 10

pag. 11

pag. 17

8

Sport - le nostre squadre in campo

Primi ai giochi sportivi della Rete

Sportivi... particolarmente

Educazione fisica, motoria e sportiva **21**

La voce degli studenti

Voci, fatti esperienze e riflessioni

Voci, fatti esperienze e riflessioni

Naturalisti in erba

Un'avventura iniziata bene

Odi

Protagonisti di un progetto comune: gli stage in azienda

Miele, piacere di casa

24

Progetti europei

Il Lycè e Agricole Horticole Danielle Mathiron di Thuré ospite nelle nostre scuole **26**



AgriFoglio

notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria

Duca degli Abruzzi - Padova

agrifoglio@ducabruzzo.it

■ Direttore responsabile:
Luigino Grossele

■ Direttore editoriale:
Patrizia Valentini

■ Redazione docenti:

Gabriele Baldan	Paola Molari
Santina Bortolami	Claudia Morara
Sergio Celli	Maurizio Pavan
Graziano Favaro	Lorenzo Tiso
Emanuela Grassetto	Patrizia Valentini
Paola Guarise	Vincenzo Volini
Olga Loguercio	
Nicola Maggini	

■ Redazione studenti:

Giampaolo Allegro
Lucia Bernardi Santimaria
Federica Breda
Dario Cabianca
Simone Brandolini
Gianluca Gnesin
Gaia Gusella
Nicola Mandruzzato
Nicola Marcon
Matteo Pistore
Eddy Simonato
Francesco Ton

■ Progetto grafico: Andrea Chinello

■ Impaginazione: Lorenzo Tiso

■ Stampa
Nuova Grafotecnica snc
Via Leonardo da Vinci, 8
35020 Casalsarugo PD

■ Direzione, redazione amministrazione:
Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Tel.: 049 8685455 - Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO

Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO PROFESSIONALE

"San Benedetto da Norcia"
Via Cave, 172 - 35136 Padova
Tel.: 049 620274
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: professionale_pd@ducabruzzo.it

In attesa della riforma... Il piatto piange!

L'editoriale del numero di apertura di Agrifoglio dello scorso anno scolastico (N. 8) riportava alcune indicazioni sul riordino degli Istituti tecnici e professionali, riordino che avrebbe dovuto prendere il via, con gradualità, a partire da questo anno scolastico per i tecnici e dal prossimo per i professionali. Dopo mesi e mesi di confronto, di dibattiti e modifiche apportate al testo della riforma, si è finalmente approdati all'emanazione di schemi di regolamento (uno per ciascun ordine di scuola) approvati dal Consiglio dei Ministri il 28 maggio 2009. Tali schemi fissano per l'anno scolastico 2010/2011 la partenza del riordino per entrambi gli istituti.

Trattandosi di schemi, l'iter di approvazione non è finito in quanto è necessario attendere l'espressione di alcuni pareri obbligatori. Oltre a quello già emesso dal Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione (il 22 luglio 2009 e assai critico - vedi riquadro), c'è fervida attesa per quelli della Conferenza unificata Stato-Regioni, del Consiglio di Stato e delle commissioni parlamentari di riferimento. Nonostante la tenace volontà del Ministro dell'Istruzione di partire con la riforma secondo il calendario prefissato, molti input in arrivo da più fonti lasciano presagire che così non sarà e che, tutt'al più, se riforma dovrà essere, se ne riparerà tra un bel po': non prima del 2011/2012.

In attesa di chiarezza e precisione, rimando ad un'occasione più propizia il commento sullo schema di regolamento del maggio 2009 perché, sicuramente, lo stesso subirà altre modifiche, anche perché sono entrati in gioco i pareri autorevoli degli ordini professionali. In qualche caso si tratta di sollecitazioni tutt'altro che morbide.

A prescindere dalle questioni del cambiamento atteso, le scuole sono attualmente alle prese col ben più grave problema di far quadrare i conti: in cassa non c'è più un quattrino! Il fondo è stato raschiato a dovere e i crediti nei confronti del Ministero viaggiano sull'ordine delle centinaia di migliaia di euro. Per le scuole, aver crediti da Roma non significa essere ben messe. Al contrario, significa avere debiti nei confronti dei propri fornitori, degli insegnanti, del personale e non poter finanziare compiutamente le proprie attività didattiche, i laboratori, le iniziative di qualità.

Si stanno muovendo un po' tutti per denunciare la situazione. Ma i crediti sono ingenti e la completa mancanza di soldi non consente neppure di pagare gli stipendi al personale supplente che, ad esempio, nel nostro caso, per i mesi di settembre e ottobre sono stati congelati. Tali crediti non riguardano soltanto

PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SULLO SCHEMA DI RIORDINO DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI. PARTE CONCLUSIVA DEL RAPPORTO.

Inoltre, una accelerazione del processo di riforma in assenza della definizione di atti funzionali alla sua attuazione, quali la revisione delle classi di concorso, la composizione delle cattedre per ciascuno degli indirizzi, l'individuazione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree d'indirizzo, genererebbe solo ulteriore confusione all'interno della comunità scolastica e rafforzerebbe il convincimento che i nuovi ordinamenti hanno per obiettivo primario il solo contenimento della spesa e non certo quello di una effettiva riqualificazione dell'istruzione tecnica (e professionale).

l'anno in corso ma si riferiscono anche al passato (2007 e 2008). Nel caso delle nostre scuole, il credito vantato dal Ministero solo per gli anni arretrati ammonta a circa 130 mila euro. Naturalmente siamo debitori verso terzi per lo stesso importo.

Nella tabella che segue è riportata l'esatta situazione, fotografata alla data del

15 ottobre, poco prima di andare in macchina con questo numero. Il Consiglio d'Istituto, nella seduta di settembre, ha deciso di darne pubblica diffusione in modo tale che anche le famiglie si rendano conto della situazione e sappiano che se molte attività non si realizzano e se si chiedono loro più soldi di prima, ciò dipende dalla gravissima situazione di bilancio.

CREDITI DAL MINISTERO RELATIVI AGLI ANNI 2007 E 2008	
VOCE DI ENTRATA	IMPORTO
Compensi e indennità per il miglioramento dell'offerta formativa comprensivi degli oneri a carico dell'amm.ne	165.320,32
Funzioni strumentali e oneri a carico dell'amm.ne	16.448,12
Compensi per esami di stato	22.412,67
Compensi annui ai Revisori dei conti	3.927,70
Supplenze brevi e saltuarie con oneri amm.ne	121.309,83
Ore eccedenti d'insegnamento-approfondimenti	22.615,85
Indennità lavoro notturno e festivo in convitto	14.318,82
Esami di abilitazione alla libera professione	11.178,35
Supplenze brevi e saltuarie. Residuo 2007	21.586,08
Ore eccedenti d'insegnamento. Residuo 2007	22.844,90
TOTALE IMPEGNI	452.370,64
FONDI ASSEGNATI DAL MINISTERO	324.177,50
CREDITO	128.193,14

CREDITI DAL MINISTERO RELATIVI ALL'ANNO 2009	
VOCE DI ENTRATA	IMPORTO
Funzionamento amministrativo	30.595,84
Fondo d'istituto	73.409,82
Esami di stato	4.954,79
Ore eccedenti d'insegnamento-approfondimenti	12.145,70
Sperimentazione alunni H	444,00
Terza area per la sezione professionale	9.959,00
CREDITO	131.509,15

Cosa fare?

E' difficile a dirsi e mi pare di essere rimasto l'unico a credere che prima o poi i fondi saranno assegnati.

Ma i finanziamenti delle scuole derivano essenzialmente da tre fonti: lo Stato, la Provincia e le famiglie. E... se lo Stato non paga, la Provincia non paga perché è alle prese con il patto di stabilità, chi altro rimane!?

Luigino Grossele

Caro Duca ti scrivo

Quesiti, osservazioni e proposte



Egregio Signor Preside,
Abbiamo visto che, l'anno scorso, molte classi nella zona est della sede tecnica sono state ridipinte e attrezzate con nuove suppellettili. Speravamo che quest'anno toccasse anche alla zona est, invece, è rimasta così com'era e necessita per davvero di una rinfrescatina!!!!. Sappiamo che a causa della crisi è difficile ottenere finanziamenti per la scuola, per questo noi della 2C vorremo proporle di pensare da soli alla nostra classe.

Gianluca e Nicola possono mettere a disposizione gratuitamente pennelli, pennellesse e rulli col manico telescopico, Francesco può procurare il materiale per incartare le superfici da proteggere, e conosciamo un rivenditore di colori che è disposto a farci un buon prezzo per la vernice necessaria. Con pochi euro a testa potremmo comperare ciò che serve e, sicuramente sarebbe facile coinvolgere anche i genitori più volenterosi nell'impresa. Abbiamo visto al telegiornale che qualche altra scuola del Veneto ha fatto cose del genere e crediamo che in un'aula più luminosa e ordinata anche i nostri pensieri potrebbero concentrarsi con più facilità sullo studio. Lei che cosa ne pensa?

Gli studenti di 2C Sezione tecnica

Cari ragazzi, come avete ricordato, l'anno scorso la Provincia di Padova è intervenuta presso le nostre due sedi realizzando molteplici lavori di manutenzione. In particolare, al Duca sono state ridipinte diverse aule: 8 per l'esattezza e i relativi corridoi e servizi. La zona est è sicuramente rimasta così com'era e sono rimaste "all'asciutto" anche tutte le aule del piano terra. In alcuni casi la situazione è di vero degrado. Quest'anno, fondi permettendo, la Provincia dovrebbe continuare l'intervento e sistemare altri spazi e fornire altri banchi e sedie per gli studenti.

Tra l'altro, nel giro di un anno, gli alunni sono aumentati di circa 60 unità. Ho già avuto occasione di rispondere ad analoghe sollecitazioni anche ad altri alunni e genitori che mi hanno interpellato. Sarà possibile che voi interveniate verso marzo, nell'ambito della manifestazione di Lega Ambiente "Nontiscordardimé - Scuole pulite", che consiste in una giornata di lavoro da fare a scuola per metterla in ordine e sistemarla (manutenzioni, tinteggiature, ecc.). Il Consiglio d'Istituto dovrebbe deliberare in merito ed organizzare l'iniziativa. Nel frattempo, è importante che si abbia la massima cura del nostro edificio e delle nostre attrezzature. Non sempre ciò accade e gli atti vandalici, anche se con minor frequenza rispetto al passato, si registrano ancora. Conto sulla vostra intelligenza. L'appuntamento per la rinfrescatina è fissato per la prossima primavera. Cari saluti e buon anno scolastico a tutti. L.G.



Cari professori di educazione fisica, siamo degli appassionati di RUGBY perché lo riteniamo uno sport molto più sano del calcio. I giocatori di Rugby non sono delle star super pagate che fanno i capricci come i bambini, ma persone intelligenti che capiscono l'importanza di osservare le regole, di cercare l'affiatamento con i compagni e di rispettare l'avversario. Sono molti gli studenti di

questa scuola che hanno la nostra stessa passione per il Rugby per questo vorremmo chiedervi di formare una nostra squadra e di poterci allenare tutti insieme.

Simone Brandolini e Francesco Ton 2C Sezione tecnica (a nome di tutti i rugbisti della scuola)

Cari ragazzi, avete ragione: il rugby è proprio uno sport interessante sia dal punto di vista fisico, perché impegna molte energie, permette di scaricare lo stress accumulato, consente un'ottima ossigenazione ed un "contatto diretto con la terra", sia, soprattutto dal punto di vista educativo, in quanto prevede un rispetto assoluto dell'avversario e delle regole di gioco. La stretta di mano finale, tra tutti i giocatori delle squadre avversarie è uno splendido esempio di fair play che dovrebbe essere assunto da molti altri sport. I giocatori, infine, non sono delle prime donne viziate e idolatrate, ma uomini, e donne, generosi e impegnati. Per questo, anche a noi professori saremmo ben contenti di farvi provare anche l'esperienza del rugby, tuttavia voi sapete bene che siamo già impegnati in moltissime altre attività e che non è possibile fare tutto, almeno in contemporanea! Non è escluso, però, che nei prossimi anni ci si possa avvicinare anche a questo sport, soprattutto se conoscete qualche società che possa affiancarci e, senza spesa eccessiva, collaborare con noi.

Nicola Maggini, docente di Educazione motoria

S. Martino: l'annata agraria e il capitale di anticipazione

Un'appassionata lezione di contabilità agraria

La data dell'11 novembre, giorno di San Martino, segna tradizionalmente la conclusione dell'annata agraria; in questa giornata si festeggia il raccolto, frutto della terra e del lavoro dell'uomo. In alcuni riti antichi, ancora presenti nelle campagne, durante questa ricorrenza si brucia l'ultimo covone (la Vecia).
 Fonti autorevoli affermano che in alcune regioni i covoni fossero (o siano) in realtà due: la Vecchia del

stare con tutta la famiglia e con le poche proprietà (immaginiamo quale senso di precarietà e di insicurezza per il futuro!).

Per gli imprenditori era già tempo di pensare alla produzione successiva e l'incertezza per come le cose potessero andare diventava pesante.

San Martino rappresenta per tutti questi attori la generosità (il dono del mantello al mendicante) e la fede che le cose andranno comunque bene. Il

santo è un seminatore; uno che rischia! È la personificazione dello spirito del contadino.

In epoca moderna, nei libri di Economia si parla di capitale di anticipazione come di quel capitale che l'imprenditore deve avere a disposizione per sostenere le spese di tutto l'anno, fino a che il nuovo prodotto sia pronto e vendibile.

La produzione di derrate agricole presenta evidenti diversità da quella dei manufatti: un prodotto agricolo (il grano, ad esem-

pio) richiede generalmente tempi lunghi di preparazione legati alla natura e, dunque, i ricavi dalle vendite possono arrivare solo dopo che il contadino ha sostenuto mesi di fatiche e di spese per l'acquisto di materie prime, sempre che nel frattempo qualche intemperie o accidente non si sia messa di mezzo!

Un modo per determinare il capitale di anticipazione è quello di moltiplicare il capitale circolante, dato dalla somma delle spese effettive che l'agricoltore è costretto a sostenere nel corso dell'anno, per un coefficiente che va da 0 a 6 dodicesimi.

Capitale anticipazione = capitale circolante * 0-6/12

Ora, se il ciclo produttivo è veloce – come accade per i prodotti orticoli o floricoli, per esempio, o il latte - l'imprenditore dovrà anticipare le spese solo per poco tempo e, per sostenerle, avrà bisogno di un capitale relativamente basso (coefficiente di anticipazione 1/12 o 2/12): se, invece, il ciclo produttivo è lungo – come nel caso del grano o ancora di più dei prodotti frutticoli - il capitale da anticipare sarà cospicuo (coefficiente di anticipazione 4-6/12). E se poi al momento del raccolto le cose andassero male? Bisognerebbe aspettare lunghi mesi per rifarsi e, comunque, continuare ad anticipare spese.

Si potrebbe obiettare che l'agricoltore poi si rifa-

rebbe abbondantemente al momento della vendita.

Le cose non stanno proprio così perché quei soldi (il capitale di anticipazione) potrebbe farli fruttare in altro modo ricavandone degli interessi attivi senza rischio alcuno (mettendoli in banca, ad esempio). Dunque, l'agricoltore che è seminatore deve festeggiare il raccolto, ma deve anche mettere da parte un capitale tale da permettergli di tirare



grano che era bruciata e la Vergine del grano, i cui semi erano sparsi nei campi di frumento nella primavera successiva.

Tali riti pare rivestano un carattere magico e propiziatorio per il nuovo anno.

Dunque, in tale festa sembrano convivere due stati d'animo opposti: la gioia per lo scampato pericolo della carestia (il raccolto ottenuto garantirà prosperità per un anno) e la paura che il prossimo raccolto possa non essere altrettanto buono.

In queste celebrazioni si evoca anche il binomio morte-vita (la pianta di grano che muore e il seme prodotto dalla pianta morente).

Probabilmente nessun'altra professione come quella dell'agricoltore ha a che fare col tema della morte e della rinascita che corrisponde al ciclo annuale delle stagioni.

Nella Bibbia si dice che, solo se un chicco di grano muore, ci sarà una nuova pianta (e quindi, produzione).

In epoche più vicine a noi, il giorno di San Martino rappresentava un momento di festa, ma anche di tristezza per gli imprenditori e per i braccianti. La festa era per il raccolto ottenuto dopo tanta attesa e pesanti sacrifici (pensiamo cos'era il lavoro in campagna solo cinquanta o sessanta anni fa!). La tristezza derivava dal fatto che i braccianti vedevano concluso il loro rapporto di lavoro e dovevano ricercarne un altro. Questo significava doversi spo-

Capitale di anticipazione (€)	Saggio di interesse (%)	Interesse (€)
10.000	2	200
10.000	3	300
10.000	4	400
10.000	5	500

avanti fino alla vendita della nuova produzione (il nuovo anno). Il rischiare rappresenta comunque un costo (interessi passivi o mancati interessi attivi); costo tanto più alto quanto maggiore è il saggio di interesse applicabile in quel momento. Vediamo un esempio:

Se poi il capitale di anticipazione è stato ottenuto attraverso il credito, i saggi di interesse da applicare saranno ancora maggiori, determinando un aggravio di costi.

Ancora una volta siamo presi da due stati d'animo diversi: la voglia di rischiare e la paura. Il capitale di anticipazione rappresenta, insomma, il passaggio tra la vecchia produzione e la nuova così come il giorno di San Martino è la fine, ma anche l'inizio dell'annata agraria.

Un buon tecnico deve capire questi stati d'animo dell'agricoltore, che affondano nel mito, e trovare le soluzioni che offrono le garanzie migliori, sia nella riduzione dei rischi (costi) sia nella pronta vendita dei prodotti, una volta che saranno raccolti. Ciò darà fiducia all'imprenditore che, ricordiamoci, è colui che si assume tutti i rischi.

Il problema del capitale di anticipazione è un affare serio e il compito del tecnico agrario è sicuramente difficile, specie in questi periodi che non possono, certo, essere considerati di vacche grasse.

Buon lavoro ragazzi e tanti auguri a tutti in questo giorno così speciale per l'agricoltore (o agricoltore?) e per la nostra Scuola!

Andrea Zanon, docente di contabilità agraria

Le piante della nostra terra

Il Cencio Molle (*Abutilon theophrasti* Medik.)



Pianta infestante nostrana o pianta esotica introdotta da qualche decennio?

Nelle nostre campagne, da alcuni decenni, si è diffusa un'infestante difficile da tenere sotto controllo col diserbo chimico, tanto che alcuni agricoltori sono costretti a ricorrere all'estirpazione manuale: il Cencio Molle (*Abutilon theophrasti*). Quando noi professori di una certa età eravamo studenti, non c'era mai capitato di vederla se non per puro caso. Io personalmente l'avevo incontrata e determinata per la prima volta nel 1977, in un appezzamento a Terrassa Padovana, durante la stesura della mia tesi di laurea. Non nascondo la forte emozione che ho provato nell'aver trovata una pianta così bella e diversa dalle altre per il suo frutto a forma di ruota dentata; mi sembrava proprio di aver scoperto una rarità botanica. Ho poi rivisto questa infestante solo nel 1984, a Montagnana, raccolta da un mio collega abbastanza esperto di piante (aveva circa 70 anni, amava più l'insegnamento che la pensione, infatti morì appena andato in pensione) il quale si rivolse a me per conoscerne il nome dal momento che in vita sua non l'aveva mai incontrata. Col passare degli anni l'ho sempre vista più abbondante e invadente, tanto che ho pensato si trattasse di un'esotica introdotta da poco con la semente di mais o di soia, da chi sa quale continente,

probabilmente dall'America e ora dobbiamo tenercela come un flagello per le nostre colture. Volendo approfondire l'origine di questa pianta ho consultato l'opera "Flora d'Italia" di Sandro Pignatti e ho saputo che è una pianta originaria dalla fascia arida della Siberia meridionale, compreso l'areale che gravita attorno al Mar Nero (subpontico) e che in quelle zone costituisce un elemento tipico della flora steppica. L'autore citato indica che probabilmente fu introdotta in Europa per ornamento e poi inselvatichì nella pianura padana e in qualche altra regione. Allora - nel 1982 - si presentava ancora come specie rara ma si presumeva che un tempo fosse più comune. Allora ho consultato la "Flora Padovana" di Augusto Beguinot, del 1909 per vedere come si presentava un secolo fa. L'esperto la chiamava *Abutilon avicennae* Gaertn., e, nelle sue osservazioni dell'Ottobre 1909, la descrive come pianta piuttosto rara, presente nei luoghi umidi, lungo i fossi, i fiumi e nei campi torbosi, fra Piove di Sacco e Codevigo; nelle osservazioni successive, del Giugno 1911, la ritrova anche nelle zone torbose tra Monselice, Arquà e Battaglia Terme. Beguinot riporta, inoltre, che fu indicata per la prima volta, come copiosa, nel Padovano tra Este e Monselice, da Luigi Squalemo, detto "Anquillara" (primo custode dell'Orto Botanico di Padova), nel 1561; in seguito (nel 1588) fu raccolta lungo l'Adige, presso Anquillara Veneta, da Gioachino Kämmerer (detto Camerario), e molto più tardi, fu segnalata, da

Girolamo Romano (1765-1841) anche a Veggiano e a Stanghella.

Dopo queste ricerche mi sono chiesto come mai una pianta presente nel nostro territorio da almeno cinque secoli, è sempre stata relegata in qualche sperduto luogo torboso e ora, all'improvviso (in una ventina di anni), è diventata così invadente da rappresentare una minaccia per le nostre colture agrarie, specialmente soia e barbabietola, ma anche mais ed altre?

La risposta mi può venire solo dalla constatazione che le tecniche colturali di oggi sono ben diverse da quelle del passato.

Un tempo, i semi non avevano grosse possibilità di diffondersi perché sprovvisti di organi di dispersio-



ne; la disseminazione è barocora (avviene per caduta) e perciò i semi non facevano molta strada, e se, per caso, finivano in un campo coltivato, colla tecnica della sarchiatura manuale (ovvero con l'uso della zappa) veniva prontamente eliminata ancor prima della fruttificazione perché era una pianta ben evidente. Con l'avvento del diserbo e della meccanizzazione, questa pianta trova un forte impulso per la sua diffusione. I semi infatti si possono incastrare con facilità nelle parti meccaniche delle mietitrebbie, essere trasportati in altri appezzamenti e germinare. Il diserbo chimico selettivo per le nostre colture, risulta generalmente selettivo anche per il cencio molle, così può fruttificare con facilità e produrre una gran quantità di semi che poi le macchine agricole provvedono a trasportare in altre parti.



SCHEDA SCIENTIFICA

Nome scientifico: *Abutilon theophrasti* Medik.

Sinonimo: *Abutilon avicennae* Gaertner

Nome italiano: Cencio molle

Famiglia: Malvaceae

Forma Biologica: Terofita scaposa. (Pianta annua con asse florale allungato.)

Tipo corologico: Originaria della Siberia del Sud e dei territori che gravitano attorno al Mar Nero (Pontica)

Etimologia:

Il nome del genere *Abutilon* è di origine araba e significa "Malva indiana"; "theophrasti", il nome della specie, si riferisce, invece, al naturalista e filosofo greco Theophrasto, del IV sec. a.c., al quale è stata dedicata questa pianta. Egli studiò e descrisse più di cinquecento piante, che alla sua epoca erano utilizzate dall'uomo. Il sinonimo *A. avicennae*, è stato latinizzato e si riferisce al medico e filosofo arabo, Avicenna, che visse nell'XI secolo.

Descrizione:

Il Cencio Molle (*Abutilon theophrasti*) è una pianta erbacea annuale, con fusto eretto, alto da 30 a 200 cm, interamente ricoperta da morbidi peli semplici e peli stellati.

Le foglie sono morbide, leggermente tormentose (da cui il nome italiano), cuoriformi e acuminata, con margini dentellati. Mediamente sono larghe 10-15 centimetri, ma possono raggiungere dimensioni maggiori.

I fiori sono di circa 2 cm di grandezza, pedunculati, posti in racemi densi all'ascella fogliare oppure solitari od appaiati. I 5 petali sono di color giallo più o meno intenso con venature più scure. Esternamente alla corolla si trova un calice formato da 5 sepalii ovali, mucronati, pubescenti, saldati alla base; manca il calicetto o epicalice (presente invece comunemente in tutte le malvacee). Gli stami sono molti e fusi tra loro a formare una sorta di tubo tipico delle malvacee,

Fiorisce da luglio ad ottobre.

Il frutto è composto da tanti follicoli (mericarpi) disposti a raggiera così da formare una sorta di capsula composta. I singoli mericarpi sono pubescenti e deiscenti, con all'apice due cornetti.

I semi sono cuoriformi, di colore bruno – nerastro a maturità. Mediamente misurano 3,0 -3,5 mm. di lunghezza per 2,5 - 3,0 mm. di larghezza. In ogni capsula possono essere presenti 200 semi.

Habitat

È una specie divenuta infestante nelle colture a ciclo primaverile-estivo, che deve la sua espansione all'enorme quantità di semi che produce ed alla capacità di propagarsi tramite gli ingranaggi dei mezzi meccanici, usati per la raccolta e la sarchiatura nei coltivi. In passato era coltivata per ornamento.

Si trova con facilità come infestante nei campi di mais, soia e bietola, ma anche negli incolti e in luoghi ruderali, in terreni umidi, argini di fossati e canali, da 0-300 m.

Proprietà ed utilizzi:

Il cencio molle ha proprietà emollienti ed antinfiammatorie. È conosciuta anche come *Altea indiana* e contiene alcuni principi attivi dell'*Altea officinalis*, come la mucillagine e l'asparagina, che hanno potere diuretico ed antisettico. I semi hanno potere lassativo e sono molto utili per eliminare gli ossiuri dall'intestino dei bambini.

Graziano Favaro, docente di scienze

Assi culturali

Un'esperienza didattica

La recente normativa relativa al nuovo obbligo scolastico (D.M. 139/22/08/07) ha introdotto molte innovazioni nei programmi del biennio delle scuole di istruzione secondaria superiore. Tra le novità spicca l'utilizzo della didattica per competenze, la cui caratteristica principale è quella di essere centrata sulla elaborazione di un prodotto finale, coinvolgendo attivamente gli studenti, sia nella definizione del compito da svolgere che nella individuazione delle fasi del percorso. Con questo tipo di metodologia, gli studenti affrontano il lavoro attivando non solo conoscenze ed abilità legate alle varie discipline, ma anche capacità procedurali e di riflessione sul proprio processo di apprendimento. La finalità generale di tale metodologia di lavoro è il superamento del modello di insegnamento/apprendimento centrato sulle singole discipline e sui programmi per favorire una visione unitaria del sapere. La riforma dei bienni, infatti, propone la ridefinizione delle aree disciplinari in quattro Assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) che devono intersecarsi e costituire la base comune nella costruzione dei percorsi di apprendimento degli studenti. La prospettiva suggerita dal quadro normativo in oggetto è, da un lato, la promozione delle competenze degli studenti in prospettiva europea, con particolare riferimento ai valori della cittadinanza attiva e, dall'altro, l'innovazione della didattica allo scopo di sostenere i giovani nella fase più delicata della loro crescita come persone e cittadini, aiutandoli a prendere consapevolezza dei punti di forza e debolezza del loro potenziale di apprendimento e ad assumere atteggiamenti responsabili per migliorarlo, anche ai fini della futura vita lavorativa.

E' proprio nell'ottica della nuova didattica per competenze che un gruppo di lavoro del Duca ha elaborato per il biennio un modulo interdisciplinare intitolato "La Specola e Galileo: aspetti storici, artistici e scientifici". Ogni classe seconda ha sviluppato un aspetto di tale lavoro: ad esempio, la 2^{AB} ha affrontato la presenza di Galileo a Padova e le sue opere; la 2^{AE} ha approfondito il metodo scientifico sperimentale; la 2^{AC} ha studiato la storia della Specola, da prigione medioevale ad osservatorio astronomico; la 2^{AD} ha riprodotto un esperimento di Redi, allestendolo in parte nel laboratorio di scienze, in parte "all'aperto" nell'azienda della scuola. Gli studenti, seguiti da vari docenti delle classi coinvolte, hanno effettuato visite guidate sul territorio e partecipato a mostre relative all'argomento trattato; hanno inoltre svolto ricerche multimediali ed allestito esperimenti di laboratorio. Alla fine dello scorso anno scolastico, il lavoro realizzato dagli studenti è stato rielaborato in forma multimediale e presentato, in italiano e in inglese, nell'Aula Magna dell'istituto alla presenza di altre classi. L'aspetto innovativo di questa esperienza è stato, per i docenti, l'instaurarsi di una collaborazione fattiva, di uno scambio di esperienze e, soprattutto, di un arricchimento personale e culturale. Altrettanto positiva si è rivelata la ricaduta per gli studenti, i quali si sono sentiti finalmente protagonisti del proprio apprendimento, essendo stati coinvolti in prima persona nelle scelte operative, nell'organizzazione del percorso didattico, nella soluzione dei problemi che si sono via via pre-

sentati, nella stesura del prodotto finale e nella presentazione pubblica del proprio lavoro. L'uso dei laboratori ha, inoltre, favorito l'operatività e l'autonomia degli studenti e ne ha incoraggiato la progettualità e la sperimentazione, segnando quindi il passaggio da una competenza strumentale ad una competenza funzionale che costituirà un patrimonio importante per la loro crescita culturale e professionale. L'ultimo aspetto da evidenziare, prettamente didattico, è che questo percorso sperimentale ha una duplice valenza: da un lato potenzia e sviluppa le capacità degli allievi più dotati che sono talvolta penalizzati dal lavoro di routine in classe, consentendo loro l'approfondimento delle conoscenze e lo sviluppo delle abilità progettuali; dall'altro crea delle opportunità di interesse e di recupero negli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento, potenziandone le capacità cognitive e recuperandone la motivazione allo studio.

Olga Loguercio, docente di inglese e responsabile della Commissione innovazione



Attività

Corsi, manifestazioni, gare, incontri

La nuova casa della Gallina Padovana È in costruzione il nuovo laboratorio aziendale di Avicoltura e Avifauna del san Benedetto da Norcia

A novembre 2009 si concluderà un capitolo di storia dell'avicoltura a Padova: sarà abbandonata la struttura che, dagli anni '50, ha ospitato importanti attività di ricerca, conservazione, diffusione di razze avicole e cunicole sul territorio provinciale nonché nazionale, offrendo importante supporto alla formazione di generazioni di studenti.

La storia continuerà in una nuova struttura, voluta dall'Amministrazione Provinciale, nell'ambito di un più ampio progetto di edilizia scolastica. Dalla posa della "prima pietra", ad aprile, si sono succedute le varie fasi di costruzione, dalle fondazioni, all'innalzamento delle strutture metalliche e al tamponamento delle pareti con moduli prefabbricati.

Il progetto prevede tre edifici, il più piccolo è destinato all'incubazione e agli uffici, il secondo all'allevamento dei riproduttori e il più lungo all'allevamento dei pulcini fino alla maturità di selezione e vendita; questi due ultimi plessi saranno dotati di recinti esterni per il pascolo degli animali. L'area non occupata accoglierà una numerosa alberatura.

Per la fine di novembre si attende la chiusura del cantiere a cui seguirà il trasferimento progressivo delle attrezzature e degli animali, con l'obiettivo di riprendere le normali attività di allevamento da gennaio 2010. I pulcini di Gallina Padovana e Polverara con quelli delle razze Ancona, Siciliana, Valdarno nera, assieme a quelli di Oca Padovana e di Anatra Germanata veneta avranno una nuova pulcinaia.

Gabriele Baldan, docente di esercitazioni agrarie



Gli imbattuti riconoscitori di piante. Terza gara di riconoscimento botanico: un altro esaltante successo

Ancora un esaltante successo, dopo i precedenti di Rovigo e Feltre, della rappresentativa della nostra scuola, nella gara di riconoscimento piante erbacee svoltasi all'Istituto Tecnico "Bentegodi" di Buttapietra (Verona), il 12 maggio 2009.

La gara ha visto in lizza una trentina di squadre provenienti dai vari Istituti agrari del Veneto. Ciascun istituto poteva partecipare con un massimo di due squadre di due alunni ciascuna, più uno di riserva. Le squadre del nostro Istituto, composte da alunni della 3D, hanno ottenuto l'esaltante successo del primo ed anche del secondo posto come squadra aggiudicandosi, di conseguenza, il primo posto assoluto come Istituto. La squadra prima classificata, composta da Marco Callegaro e Davide Peraro, ha stracciato gli altri teams con il punteggio di 85 punti su 87; la seconda, formata da Federica Breda e Francesco Fontolan ha ottenuto 83 punti su 87; ha partecipato anche Daniele Tarozzo, in qualità di riserva.

Come nella precedente gara di piante erbacee, svoltasi a Rovigo, la gara era divisa in tre manches: durante la prima, i ragazzi dovevano trovare, nel campo di gara, le dieci piante dell'elenco affidato loro dalla sorte; nella seconda era necessario individuare altre 7 piante e 3 piante di una determinata famiglia; infine, bisognava raccogliere e determinare 3 piante per ognuna delle 3 famiglie affidate.

Le difficoltà che i nostri ragazzi hanno incontrato si sono presentate soprattutto nella prima manche, perché la gara si è svolta in un territorio mai visto prima, e vi assicuro che trovare una pianta che non si sa dove sia, anche se la si conosce bene, non è semplice! Ammesso che ci sia. Sì, perché potrebbe non esserci affatto. Infatti il momento in cui viene compilata la lista delle piante presenti nel campo di gara precede di ben un mese la competizione stessa e, nel frattempo, alcune specie di erbacce potrebbero essere completamente rinsecchite, e aver già concluso il proprio ciclo vegetativo! È il caso della *Calepina irregularis* che ci ha fatto perdere il secondo posto l'anno scorso con la seconda squadra, e il caso dell'*Ajuga reptans* di quest'anno.

Ora è in vista, il 21 ottobre, la gara di riconoscimento piante arboree che si svolgerà nel Parco dei Colli Euganei, presso Casa Marina. Questa volta, però, i nostri alunni potranno gareggiare con gli altri solo fuori concorso, perché il nostro è l'istituto organizzatore, e i ragazzi del Duca sarebbero enormemente avvantaggiati in quanto troppo vicini al campo di gara. Non è dunque il caso di dimostrare la nostra supremazia in questa occasione, perciò si è pensato di farli partecipare lo stesso, ma fuori concorso, magari gareggiando tra di loro tra sezioni diverse. La loro presenza è però importante per risolvere alcuni aspetti logistici. In questa gara di riconoscimento di piante arboree, a differenza di quelle erbacee, le piante non sono da ricercare, ma da determinare: ogni albero sarà indicato da un numero e bisognerà compilare una scheda scrivendone: il nome scientifico (un punto per il genere e un punto per la specie); il nome italiano (altro punto); la famiglia di appartenenza (altro punto ancora, per un totale di 4 punti). Le piante da determinare saranno 30, per un totale di 120 punti. La difficoltà sarà nel dover riconoscere piante che non si trovano comunemente in pianura, ma sono tipiche dei castagneti, della pseudomacchia mediterranea e dei boschi termofili e meso-

fili presenti sui colli Euganei.

Nella lista sono state inserite anche delle felci perché, pur non essendo piante arboree, sono comunemente presenti nei boschi e anche quelle meritano di essere conosciute.

La lista delle piante che si potrebbero incontrare lungo il percorso comprende 113 piante: un buon numero per chi riesce a riconoscerle tutte, e a questo punto è proprio il caso di dire che i nostri studenti stanno diventando dei veri esperti. L'anno scorso le piante da riconoscere erano 111, tra le quali molte esotiche e nessuna era sconosciuta ai nostri studenti, per questo hanno potuto classificarsi al primo e terzo posto; in quest'ultimo caso a pari merito come punti con la seconda squadra classificata.

Per pura curiosità, le specie di piante arboree presenti in provincia di Padova sono circa 300, contando anche le esotiche, mentre tra piante erbacee ed arboree si arriva a circa 1600 specie.

Alla gara del 21 ottobre, però, gli alunni del Duca non potranno gareggiare con gli altri, ma solo fuori concorso, perché il nostro è l'istituto organizzatore e gli allievi, vivendo vicino al terreno di gara risulterebbero troppo avvantaggiati. Meglio così! I nostri avversari avranno modo di diventare più esperti e le prossime gare si faranno più competitive ed appassionanti!

Graziano Favaro, docente di Scienze

Lettera di encomio del preside

Cari studenti.

Il risultato eccezionale ottenuto alla gara di riconoscimento botanico di Buttapietra (VR), come già era accaduto per le nostre rappresentative alla gara di Feltre, ha lasciato tutti sbalorditi e increduli. Essere arrivati primi e secondi, in una manifestazione che vede la partecipazione di squadre esperte di agraria di tutta la regione, è un successo incredibile che rende onore all'impegno da voi profuso per la preparazione della gara e da il meritato riconoscimento al vostro preparatore, il prof. Graziano Favaro.

Il prestigio che il nostro istituto ottiene, grazie ai vostri risultati, è grande anzi grandissimo, considerato che siamo risultati vincitori nelle ultime tre edizioni. Sono certo che potrete bissare questo successo anche in futuro. Le altre scuole agrarie amiche sono comunque pronte a contrastare questa supremazia e si stanno preparando per sovvertire i pronostici. A voi tutti e al prof. Favaro rivolgo un sentito ringraziamento.

Cari saluti.



I 100 DEL DUCA DEGLI ABRUZZI e del SAN BENEDETTO da NORCIA

Gli esami conclusivi di Stato dell'anno 2008/2009 hanno offerto delle belle soddisfazioni alla nostra scuola: tutti gli allievi delle classi quinte sono stati promossi, Fabio Migliorini, di 5E, Marco Cameran e Manuel Gallo, di 5A, hanno, inoltre, raggiunto il punteggio di 100/100.

Analogo risultato ha ottenuto anche Roberta Vettore del San Benedetto da Norcia. A loro i complimenti più vivi e gli auguri migliori per il loro futuro!



Fotografia: che passione!

Primo concorso fotografico "I colori del Parco e le stagioni"

I nostri studenti non sono solo abili nel potare, vendemmiare, progettare giardini o nella zootecnia, ma hanno dimostrato di distinguersi egregiamente anche dietro l'obiettivo di una macchina fotografica.

In molti hanno aderito all'iniziativa, proposta dalla scuola, di un concorso fotografico con relativa mostra, dal titolo "I colori del parco e le stagioni", evidenziando creatività e buone capacità espressive attraverso il linguaggio visivo.

In occasione della Festa di Primavera, tenutasi il 23 maggio, è stata allestita presso l'aula Magna della sezione professionale la mostra fotografica con relativa cerimonia di premiazione delle opere più meritevoli. La Commissione giudicatrice, composta dal Dirigente scolastico dott. Luigino Grossele, dai docenti Sergio Celli, Grassetto Emanuela, Maurizio Pavan e dal dott. Fabiano Ramin, dopo un'attenta analisi delle produzioni, ha emesso il seguente verdetto: Il primo premio per la sezione studenti è stato assegnato a Filippo Spiller del San Benedetto con l'opera intitolata "Sole victis", il secondo posto, ex-aequo, a Filippo Bonora del Duca degli Abruzzi con l'opera "Frutti invernali" e a Giovanni Fucigna del San Benedetto con "Rossore d'autunno".

Per la sezione adulti il primo premio è andato alla professoressa Mariarosa Diana con l'opera "I Narcisi"; il secondo posto è andato all'opera "Il parco in letargo" del prof. Franco Maistro. Alla manifestazione hanno partecipato anche l'assessore ai servizi scolastici del comune di Padova Claudio Piron, e il vicepresidente Parco colli Euganei Giovanni Biasetto, che hanno a loro volta premiato altre due opere esposte: "Una piccola oasi al San Benedetto" di Boschetto Margherita e "Giornata d'aprile" di Mattia Fassina.

Emanuela Grassetto, docente di materie letterarie



Filippo Spiller (San Benedetto): "Sole victis". Primo classificato sezione studenti.



Giovanni Fucigna (San Benedetto): "Rossore d'autunno". Secondo classificato ex-aequo sezione studenti.

Le foto dei vincitori

In questa pagina e nella precedente, le splendide foto che si sono piazzate ai primi posti nella prima edizione del concorso fotografico Premio "San Benedetto da Norcia". La scelta dei vincitori è stata davvero sofferta perché molti dei nostri ragazzi e dei nostri insegnanti hanno dimostrato davvero talento e sensibilità. Ringraziamo tutti per averci fatto vedere, del il parco della scuola, scorcî e momenti che forse, senza di loro, ci saremmo persi per sempre. Complimenti davvero a tutti i partecipanti che hanno resi fieri di far parte della stessa squadra!



Filippo Bonora (San Benedetto): "Frutti invernali". Secondo classificato ex-aequo sezione studenti.



prof. Franco Maistro: "Parco in letargo". Secondo classificato sezione adulti.



prof. Mariarosa Diana: "I Narcisi". Primo classificato sezione adulti.





passione per la distribuzione

L'esperienza e le attenzioni di un'azienda a conduzione familiare. La nostra "strategia della qualità" comprende tutti gli aspetti tecnologici e gestionali, la sicurezza e la comodità delle più moderne tecnologie per la distribuzione automatica di alimenti e bevande.

Offre una gamma sempre più ampia e competitiva di prodotti. **Valorizza scelte alternative** come il biologico e il mercato equo e solidale. Promuove una corretta cultura alimentare nelle scuole, nelle imprese, negli spazi collettivi, con una serie crescente di iniziative.

Perché crediamo che la qualità della distribuzione automatica, è sempre più qualità della vita.



scattolin

Scattolin
Distribuzione Automatica srl

Tel. 041 440135
info: info@scattolin-srl.it
www.scattolin-srl.it



UNI EN ISO 9001:2000



Associati: 

IL CONSORZIO AGRARIO DI PADOVA E VENEZIA & NEW HOLLAND

FIAT
GROUP

btsadv.com



Dal 15 settembre
al 30 novembre 2009,
Offerte Speciali su tutte le
macchine presenti in magazzino.
L'agricoltura riparte
con New Holland.

GLI AMICI VERI SI VEDONO NEI MOMENTI DIFFICILI.

Vuoi modernizzare il tuo parco macchine?
Vuoi ridare slancio alla tua attività? Con noi, puoi!
Informati subito: 45 punti vendita sul territorio
e 25 officine autorizzate ti aspettano!



YOUR SUCCESS - OUR SPECIALTY

CONSORZIO AGRARIO DI PADOVA E VENEZIA: DA OLTRE UN SECOLO AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI.

SOC. COOP.A R. L. - ALBO SOC. COOP.A I05374 - COD. FISC. E PART. I.V.A. 00211030283

VIA VIGONOVESE, 111 - 35127 PADOVA

Telefax 39-049-8700725 - Telefono 39-049-8997711

www.agrinordest.it - info@agrinordest.it



In Ghetto anche la produzione floricola del San Benedetto da Norcia

Il Ghetto, quartiere storico del centro padovano, si è trasformato, domenica 4 ottobre, in un giardino dove ammirare piante uniche e preziose. Si è tenuta infatti la mostra mercato del giardinaggio organizzata dall'associazione 'In Ghetto', in collaborazione con il Comune e la Provincia di Padova, la Camera di Commercio e le associazioni di agricoltori. Il nostro Istituto è stato presente con uno stand dove sono state esposte le piante coltivate presso le serre del San Benedetto da Norcia. I nostri prodotti sono stati molto apprezzati e lo stand preso letteralmente d'assalto dai clienti.



MOSTRE, MANIFESTAZIONI FIERISTICHE, CONCORSI

Come ogni anno le nostre scuole partecipano a numerose mostre e manifestazioni fieristiche, soprattutto di settore. Gli studenti che lo desiderano prendono parte all'organizzazione e all'allestimento degli stand durante l'orario curriculare o al di fuori di esso e sono presenti durante lo svolgimento della manifestazione, anche nei fine settimana.

La partecipazione degli studenti è oggetto di certificazione e valutazione.

Per l'anno scolastico 2009-2010 le nostre scuole prevedono di partecipare ai seguenti avvenimenti:

MOSTRE E FIERE A.S. 2009-2010						
Mostra - Fiera - Concorso	Sezione/i	Epoca	Destinazione	Classi / studenti	Enti e associazioni	
MANIFESTAZIONI EQUESTRE TPR	T	Settembre 2009	Mostrino Abano Moate	Gruppo studenti	ANACATPR	
GALLINA PADOVANA	P	22 Settembre 2009	Motise	Gruppo in stage di allevimento-vendita	Gruppi locali	
GHETTO IN FIORE	P	4 - 5 Ottobre 2009	PADOVA	Gruppo in stage di allevimento-vendita	IN GHETTO	
GARE DI GIUDIZIO BOVINO ED EQUINO	T/P	Da settembre 2009 ad aprile 2010	Vicenza-Verona-Montebelluna-Roggio Erilù-Porte Presale-Bastia Umbra	Squadre sezione T e P	ANAFI - ANARAB	
MOSTRA REGIONALE BOVINO DA LATTE	T/P	11 Ottobre 2009	Padova	Gruppo in stage	APA	
FIERA INTERNAZIONALE BOVINO DA LATTE	T/P	22 - 25 Ottobre 2009	CREMONA	Gruppo in stage	APA E INTERMIZCO	
EXPO SCUOLA	T/P	12 - 14 Novembre 2009	FIERA di Padova	Gruppo studenti	PADOVAFIERE	
FIERA CAVALLI	T	5 - 8 Novembre 2009	VERONA	Gruppo in stage	ANACATPR - ERTE FIERA	
JOB ORIENTA	T/P	26 - 28 Novembre 2009	VERONA	Gruppo studenti	ENTE FIERA VR	
SALONE DEL CAVALLO PARIGI	T	5-13 Dicembre 2009	PARIGI	Gruppo studenti	ANACATPR	
CONCORSO BACCIO E MINERVA	T	Fine marzo 2010	ALBA	Gruppo studenti	MUR	
ESTE IN FIORE	P	23 - 26 Aprile 2010	ESTE	Gruppo in stage di allevimento-vendita	Comune di Este	
MIRANO IN FIORE	P	25 Aprile 2010	MIRANO	Gruppo in stage di allevimento-vendita	Pro loco Mirano	
MOSTRA PROVINCIALE BOVINO DA LATTE e TPR	T	1 - 2 Maggio 2010	BUSTEGA	Gruppo in stage	APA	
MEETING TPR *	T/P	8 Maggio 2010	SEDE PROF	Squadre scuole di agricoltura	Reti delle Scuole di Agricoltura del Veneto, ANACATPR, APA,	
VILLA DA SCHIO IN FIORE + VANZO IN FIORE	P	16 - 17 Maggio 2010	COSTOZZA DE LONGARE	Gruppo in stage di allevimento-vendita	STUDIO VERDEFRAME	



SCHIAVON SISTEMI è una società leader nella fornitura di soluzioni complete per l'ufficio, rivolte ad aziende e professionisti, presente sul mercato da 40 anni.



Vendita e noleggio di:

Fotocopiatrici digitali, Stampanti, Scanner, Multifunzione a colori e bianco/nero e Telefax.

Computer, Workstation, Server, Notebook, Monitor, componenti hardware.

Prodotti tecnologicamente avanzati e gestiti da un ottimo servizio di assistenza tecnica sistemistica, capillare, rapida, efficiente.



Da 20 anni è partner full-service di TEAMSISTEM, società italiana leader nella realizzazione di Software Gestionale per aziende, commercialisti, studi legali e professionisti.

Un'assistenza attenta e competente rappresenta il punto di forza del servizio offerto.



CIC

Dal mese di Ottobre è attivo il CIC. Si tratta di uno sportello di ascolto, a disposizione di studenti, insegnanti e genitori, dove è possibile affrontare qualsiasi tipo di problema con la garanzia del completo rispetto e della totale riservatezza. Gli incontri, che saranno sempre singoli, vanno prenotati contattando la responsabile dello sportello, professoressa Marina Marin, la quale, in qualità di psicoterapeuta, sarà a disposizione della scuola tutti i venerdì dalle ore 9.55 alle ore 10.55.



MANIFESTAZIONI D'ISTITUTO 2009 – 2010

In queste occasioni avvengono le premiazioni degli alunni e delle classi che si sono particolarmente distinti durante tutto l'anno scolastico. Gli studenti e le altre componenti scolastiche sono coinvolte nella progettazione e organizzazione della festa.

Festa dell'Ulivo

Nel corso del mese di ottobre, in occasione della raccolta delle olive, presso la sezione tecnica, si organizza una festa con docenti, personale della scuola, alunni e rispettive famiglie per condividere l'esperienza e l'allegria dell'abbacchiatura come era vissuta nelle famiglie contadine di un tempo assieme a varie attività culturali e culinarie.



Festa di S. Martino

Il giorno 11 novembre, San Martino, ricorre l'inizio dell'annata agraria. Presso la sezione tecnica, si organizza come ogni anno una festa, con moltissime e varie attività culturali, sportive e culinarie.

Festa di primavera

Nel mese di Maggio presso il parco della sezione professionale si organizza una festa di chiusura dell'anno scolastico con attività culturali, sportive e culinarie.

DATA	MANIFESTAZIONE	SEDE
FINE OTTOBRE 2009	FESTA DELL'ULIVO 2009	DUCA ABRUZZI
MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE 2009	FESTA DI SAN MARTINO 2009	DUCA ABRUZZI
MARTEDI' MARZO 2010	CENA DI GALA 2010	CONVITTO
SABATO 8 MAGGIO 2010	X MEETING TPR 2010	SAN BENEDETTO CONVITTO
DOMENICA 9 MAGGIO 2010	PORTE APERTE 2010 – 1 ^A EDIZIONE*	SAN BENEDETTO CONVITTO
DOMENICA 16 MAGGIO 2010	PORTE APERTE 2010 – 2 ^A EDIZIONE*	SAN BENEDETTO CONVITTO
SABATO 22 MAGGIO 2010	FESTA DI PRIMAVERA 2010	SAN BENEDETTO CONVITTO

* In caso di maltempo la manifestazione è rinviata alla prima domenica utile successiva

ORIENTAMENTI ISCRIZIONI PER L'ANNO

Anche per l'anno in corso è confermata l'intensa attività di orientamento scolastico rivolta agli studenti delle terze medie di tutto il territorio provinciale e delle province limitrofe. La commissione orientamento, coordinata dai proff. Raffaello Frison (sezione tecnica) ed Emanuele Fasolato (sezione professionale), ha programmato la realizzazione delle seguenti attività:

ILLUSTRAZIONE DEI PERCORSI SCOLASTICI DEGLI ISTITUTI AGRARI

I docenti del nostro istituto, nell'ambito di incontri di orientamento organizzati presso le scuole medie del territorio, incontrano gli studenti e i genitori di classe terza e illustrano le caratteristiche e i percorsi di studio degli istituti agrari.

TOUR MINI STAGE DI CLASSE NELLE NOSTRE SEDI SCOLASTICHE

Le classi terze medie degli istituti della città e provincia richiedenti possono prenotare un tour da svolgersi in una mattinata presso le due sedi dell'Istituto. E' messo a disposizione il pullman dell'Istituto. Viene predisposta un'apposita convenzione tra i due istituti.



MINI STAGE INDIVIDUALI O PER PICCOLI GRUPPI NELLE NOSTRE SEDI

Gruppi di alunni o singoli studenti, accompagnati e prelevati dai loro familiari, sostano nella sede scolastica prescelta (tecnico e/o professionale). Frequentano le lezioni della mattinata aggregati ad una classe ospitante. Visitano gli ambienti e hanno l'opportunità di fare domande agli studenti più grandi e ai docenti. Al termine dell'esperienza è rilasciato un diploma di partecipazione e alcuni opuscoli per meglio approfondire, a casa, le caratteristiche delle nostre scuole.

PROMOTIONAL DAY CON DIRIGENTI E DOCENTI DELL'ORIENTAMENTO

Dirigenti e docenti orientatori delle scuole medie del territorio sono invitati ad una mezza giornata di lavoro durante la quale ricevono informazioni dettagliate sulle caratteristiche delle nostre scuole e visitano le sedi, compreso il convitto, ove pranzano (3 DICEMBRE 2009).

SIAMO PRESENTI A EXPO SCUOLA DAL 12 AL 14 NOVEMBRE 2009
(FIERA DI PADOVA)

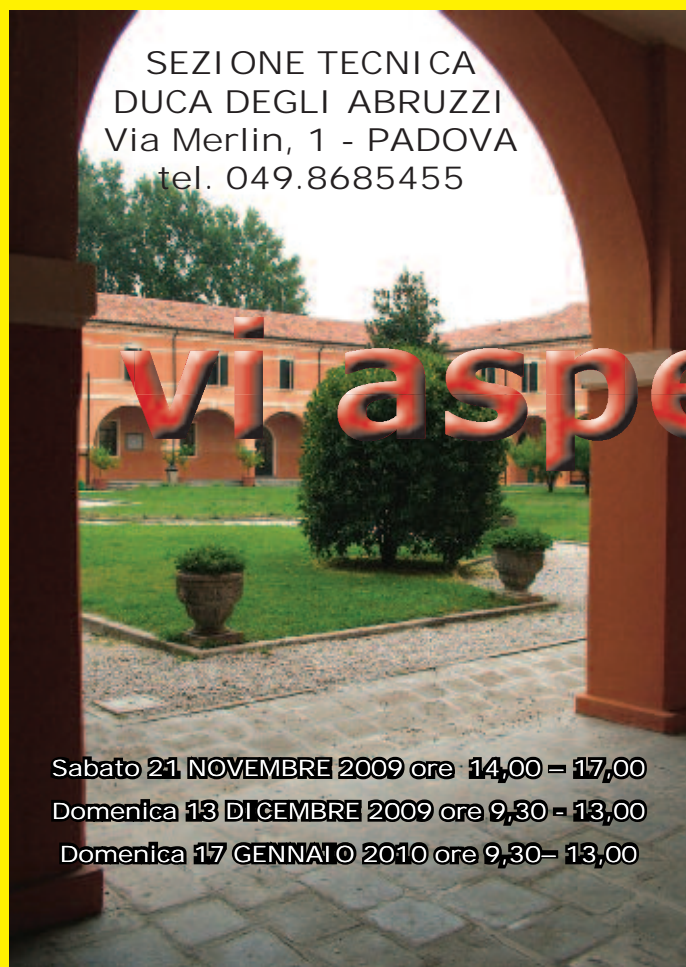
SIAMO PRESENTI A JOB ORIENTA DAL 26 AL 28 NOVEMBRE 2009
(FIERA DI VERONA)

BO SCOLASTICO

BO SCOLASTICO 2010-2011

SCUOLA APERTA

I nostri Istituti si aprono alle famiglie, ai docenti e agli studenti per illustrare le caratteristiche dei percorsi di studio. Visita alle strutture scolastiche e alle aziende didattiche. Saluti del dirigente e dei docenti.



SEZIONE TECNICA
DUCA DEGLI ABRUZZI
Via Merlin, 1 - PADOVA
tel. 049.8685455

vi aspettiamo

Sabato 21 NOVEMBRE 2009 ore 14,00 - 17,00
Domenica 13 DICEMBRE 2009 ore 9,30 - 13,00
Domenica 17 GENNAIO 2010 ore 9,30 - 13,00



SEZIONE PROFESSIONALE
SAN BENEDETTO DA NORCIA
Via delle Cave, 172 - PADOVA
tel. 049.620274

Domenica 22 NOVEMBRE 2009 ore 9,30 - 13,00
Sabato 12 DICEMBRE 2009 ore 14,00 - 17,00
Domenica 17 GENNAIO 2010 ore 9,30 - 13,00

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE: LA FESTA DI SAN MARTINO MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE 2009

- ORE 9,00 **IN PALESTRA**
Saluti delle autorità.
Premiazioni (migliori pagelle, studenti diplomati con 100/100, migliore squadra sportiva).
Spettacolo di intrattenimento condotto da una compagnia teatrale.
- ORE 10,30 Intervallo con merenda.
Inizio gare sportive.
- ORE 12,30 **IN CHIOSTRO**
Premiazioni (migliori torte, migliori spaventapasseri).
- DALLE ORE 10,00 **IN CHIOSTRO**
Mostra mercato e degustazione dei prodotti dell'Istituto e delle aziende agrarie del territorio.



MENO BANCA PIÙ SUPERFLASH

SuperFlash. La carta che si crede una banca.

- Il canone annuo è di € 9,90
- Puoi ricevere o disporre bonifici, e accreditare lo stipendio
- Puoi utilizzarla in Italia e all'estero
- Prelevi gratuitamente presso i nostri 6.500 sportelli automatici
- Acquisti online con la massima sicurezza

www.vogliosuperflash.com



**CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**

Vicini a voi.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta SuperFlash e dei Servizi via internet consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano la Carta.

Lo sport

le nostre squadre in campo

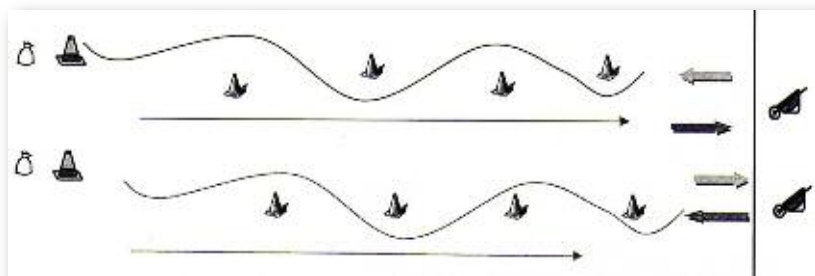
Primi ai giochi sportivi della Rete

La nostra squadra si è classificata prima nella quarta edizione dei Giochi Sportivi della Rete delle Scuole Agrarie del Veneto che hanno avuto luogo, quest'anno, il 2 ottobre presso l'Istituto Agrario Stefani- Bentegodi di Isola della Scala (VR). Come nelle precedenti edizioni, i giochi previsti hanno avuto una stretta attinenza con l'ambiente e l'attività agricola: corsa campestre, innanzitutto, ma anche tiro alla bottiglia, corsa con i sacchi, tiro alla fune e, infine, corsa con la carriola.

Ecco la rappresentazione del campo di gara di questa originale specialità: **CORSA CON LA CARRIOLA**

tifosi che hanno sostenuto con tutto il fiato che avevano in corpo gli sforzi dei loro compagni.

*Giampaolo Allegro e Rinaldo Bukovac 4E
Sezione tecnica*



Ale gare hanno partecipato anche i nostri ospiti francesi che erano davvero fisicamente ben attrezzati! Eppure i più forti siamo stati noi. Infatti, al tiro alla fune, la squadra composta da Victor Emejuru, Marco Cesaro, Mirco Pengo, Mattia Masut, Andrea Tombolan, e Tommaso Trevisan, ha stracciato ad uno ad uno tutti i gruppi avversari e si è classificata al primo posto. Secondi ci siamo classificati nella corsa campestre, con Alessandra Bottaro ed Eleonora Miolo, e nella corsa con i sacchi, che ha visto in campo Gianluca Grego, Luca Luisotto, Edoardo Mose e Marco Serafin. Più che con la forza, la nostra vittoria è stata raggiunta con la passione e con l'entusiasmo dei giocatori e dei



Sportivi... Particolarmente

La nostra non è una scuola da passeggiata nel parco: leggere per credere!

Beh, certo, potremmo accontentarci di fare quattro passi, ma quando l'alternativa è l'adrenalina!

Avete presente quei meravigliosi torrenti di montagna, gelidi e così belli da ammirare durante le escursioni? Bene, immaginate di esserci dentro, su di un fragile gommoni trasportato dalla corrente e sbattuto fra le rocce. Tranquilli, non è un suicidio di gruppo: è il rafting, e vi assicuro che è un divertimento da matti, oltre che un'ottima scuola di affiatamento e di gioco di squadra. Chi non rema insieme agli altri impara. Oppure a imparare a nuotare.

Per chi, durante le interrogazioni, ama arrampicarsi con forza sugli specchi consigliamo l'arrampicata sportiva: è molto meglio avere dei solidi appigli a cui aggrapparsi inoltre la caduta non è mai libera poiché si è saldamente imbragati e controllati da un istruttore. Per gli irriducibili della bicicletta il consiglio è di munirsi di fuseaux e di recarsi al velodromo cittadino, lì vi daranno una bicicletta sprovvista di freni (ma anche un caschetto!) e vi lanceranno su una parabolica mozzafiato. La forza centrifuga vi verrà in aiuto solo pedalando con una certa velocità, quindi non bisogna mai rallentare perché la forza di gravità è sempre in agguato pronta a mandarvi a terra.

A chi viaggia spesso in treno consigliamo di cambiare rotaie e di provare lo sci di fondo sull'altipiano di Asiago. Il paesaggio è migliore rispetto a quello ferroviario e, quando le energie inizieranno a calare, capirete cosa prova un treno costretto a frenare e giustificherete così, con maggior pazienza, qualche ritardo inatteso, a tutto vantaggio della vostra salute nervosa! Se vi piace il tennis, ma vi terrorizza il gomito del tennista, potete sempre mettere le racchette ai piedi, invece che tenerle in mano, e andare a fare quattro passi in montagna. No, non è uno scherzo: grazie alle ciaspe - dette anche racchette da neve - è possibile passeggiare sul candido e morbido manto nevoso senza sprofondare eccessivamente perché questi strumenti permettono di distribuire il peso del corpo su una superficie maggiore e vi fanno lasciare curiose impronte da Yeti!

La nostra scuola, però, non offre solo un'ampia gamma di sport ad alto contenuto adrenalinico, perché non si dimentica della cara vecchia atletica rivisitata in una versione moderno-agreste. Sì, proprio così, insomma... si fa di necessità virtù! Poiché siamo sprovvisti di un campo per l'atletica, il nostro terreno di allenamento è il duro asfalto del viale interno o il campo da calcio "collinare". Per i 30 e i 100 metri usiamo il rettilineo che affianca le serre, ma queste due specialità della velocità si trasformano spesso in corse a ostacoli (tra buche, auto, biciclette, ecc. ecc.).

Per la prova di resistenza (o test di Cooper), utilizziamo l'intero perimetro asfaltato circostante le serre, tanto che lo potremmo tranquillamente utilizzare per una 3000 siepi.

Non abbiamo alcun problema per svolgere la tradizionale corsa campestre, dato che la nostra scuola è dotata di diverse tipologie di terreni su cui fare esperienza ed allenarsi: asfalto a buche, fango, acquitrini paludosi in caso di pioggia più o meno intensa, e molti altri tipi di suoli da scoprire... Insomma, disponiamo di un'ottima gamma di possibilità! Se ancora non vi basta, NON VI RESTA CHE CHIEDERE: altre attività divertenti saranno escogitate e messe in atto. Di una cosa siamo comunque certi: anche il più pigro troverà un'attività da urlare!

Un sentito ringraziamento per tutte queste occasioni di crescita e di divertimento va alla nostra docente di educazione fisica, Paola Guarise, che organizzando queste e altre molteplici attività ci ha avvicinato al meraviglioso mondo dello sport.

Gaia Gusella e Nicola Marcon 5° Sezione professionale

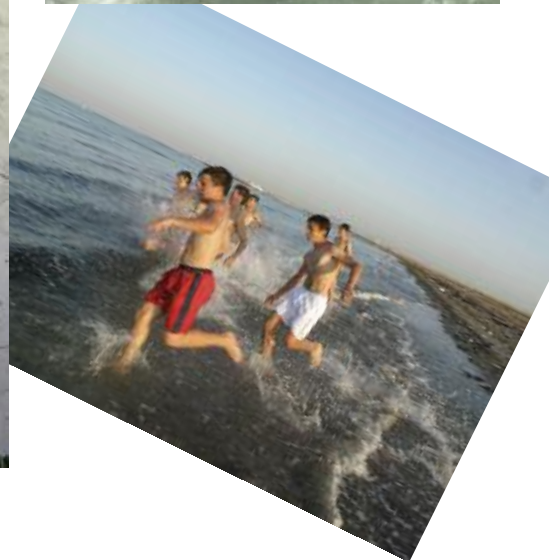


Educazione fisica, motoria e sportiva

Da quest'anno il Ministero obbliga le scuole a costituire il "Centro Sportivo Scolastico" che per la nostra scuola si chiamerà naturalmente "Duca degli Abruzzi". Nella sostanza non cambia quasi nulla, ma è una formula necessaria per la partecipazione ai Campionati Studenteschi. A ottobre inizieranno gli allenamenti delle specialità a cui abbiamo preso parte l'anno scorso e che ci hanno permesso, con i risultati raggiunti, di essere premiati, dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dalla Fondazione Cassa di Risparmio, con un assegno spendibile in materiale sportivo di € 400. Una vera boccata d'aria, visti i tagli totali dei finanziamenti ai vari laboratori. Grazie a tutti gli allievi che vi hanno partecipato e ai colleghi che hanno sopportato qualche disagio per l'assenza in classe degli "atleti".

La scuola aderirà, anche quest'anno, al Progetto Regionale "Più sport @ scuola", logo più che esplicito per invitare i nostri allievi/e e i colleghi ad aderire alle iniziative proposte dagli insegnanti di Educazione fisica. Molte le attività all'aperto, anche a carattere interdisciplinare, che sono proposte in modo differenziato alle varie classi con una progressione didattica oramai consolidata. Viene ripresentato, per il Duca, il Torneo denominato "La Classe più Sportiva dell'anno", una formula che ha visto l'anno scorso una partecipazione ed un entusiasmo ai massimi livelli: le classi, divise tra biennio e triennio, si sono contese fino all'ultimo il titolo in incontri di: Pallavolo, Pallacanestro, Badminton, Arrampicata Sportiva, Calcio. La novità assoluta per quest'anno, presentata dal nuovo collega di Ed. Fisica Prof. Roberto Bozzolan, è già stata votata in Collegio docenti e nei Consigli di classe, si tratta di un Progetto dal nome e dalla sostanza accattivante: Marinando la scuola. Per la prima volta, il nostro Istituto è in grado di proporre un'attività sportiva di conoscenza della barca a vela, coniugata ad un approfondimento degli aspetti ambientali, naturalistici, storici e turistici della Laguna di Venezia. È un'opportunità che non si presenta tutti i giorni, per questo invitiamo le classi a cui è stata proposta di prenderla in seria considerazione! E allora!! Battiamo 5 sulle mani di tutti per un in bocca al lupo al nuovo anno scolastico.

Maurizio Pavan, docente di educazione motoria



La voce degli studenti

Voci, fatti, esperienze e riflessioni

Naturalisti in erba

Fratini e Fraticelli dell'isola di Caroman

Non abbiamo avuto dubbi che l'argomento di cui ci saremmo occupate in modo particolare avrebbe avuto come protagonisti gli uccelli perché, ogni volta che li vediamo librarsi in cielo, il loro volo ci affascina. Vi andremo, dunque, ad illustrare due



particolari specie presenti a Cà Roman: Fratini e Fraticelli. Per le nostre ricerche ci siamo servite di un testo, dei cartelloni presenti nell'oasi e di un buon binocolo.

Il Fraticello è un uccello marino simile al gabbiano nel piumaggio e nella taglia, ma è più slanciato ed aggraziato nel volo. Nella parte superiore il suo piumaggio è grigio, in quella inferiore è bianco; il capo è completamente nero con una striscia bianca nel



mezzo; il becco è giallo con la punta nera; le zampe sono color giallo-arancione. Si tratta di un uccello migratore che si stabilisce nel nostro Paese verso la metà di maggio, dopo aver trascorso l'inverno presso le calde coste africane. I Fraticelli nidificano in colonie, scegliendo spiagge ghiaiose o sabbiose lungo il mare o i corsi d'acqua. Il nido consiste in una piccola depressione nel terreno, senza apporto di materiali, capace di fornire un'efficace mimetizzazione per le uova e i pulcini e di evitare la predazione da parte di gazze, cornacchie, gabbiani reali, topi e gatti. La dieta del Fraticello si compone essenzialmente di piccoli pesci che il volatile cattura tuffandosi in acqua da un'altezza di circa 5 metri. I Fraticelli si librano in volo con rapidi e frequenti battiti d'ali e sono in grado di mantenersi quasi fermi in aria. Il Fraticello comunica con



un suono raspante – Kre-ick – che intensifica nei momenti in cui avverte una minaccia.

Anche il Fratino è un uccello migratore, esso raggiunge le nostre coste intorno ad Aprile scegliendo come ambiente di nidificazione il tratto di spiaggia compreso tra la battigia e la vegetazione dunale. La femmina depone dalle 2 alle 3 uova che vengono covate, a turno, da entrambi i genitori. I piccoli, ricoperti di un ricco piumino, sono in grado di lasciare il nido subito dopo la schiusa. Il Fratino si nutre di invertebrati, piccoli



crostacei, molluschi ed insetti che cattura, con il becco corto e sottile, correndo avanti e indietro sulla battigia. Il suo volo è basso e veloce con battiti d'ala molto rapidi.

Sia il Frattino che il Fraticello sono minacciati dallo sviluppo turistico lungo le spiagge e le necessità della loro conservazione sono una delle cause che ha rallentato i lavori del MOSE in quanto questo sistema comporta un'alterazione dei luoghi di nidificazione di queste due specie migratorie. Questa esperienza è stata interessante e stimolante, ci ha permesso di ampliare le nostre conoscenze ornitologiche e di conoscere 2 specie di uccelli tipici del nostro litorale.

Nel cielo c'è un gabbiano che in alto vola già

Quasi per mostrare che ha imparato a vivere la sua libertà

Che anch'io a tutti canterò se nei sogni farfalla diverrò

E anche te inviterò

A puntare il tuo dito verso il sol.

Eleonora Miolo e Alessandra Bottaro 2C Sezione tecnica

Un'avventura iniziata bene

**A volte non serve cambiare il mondo.
Basta cambiare gli occhi con cui lo si guarda!**

Tutto inizia un 14 Settembre che si fa sentire caldo fin dalle prime ore del mattino. La mia sveglia suona presto, un caffè al volo, giusto per tirarsi un po' su, zaino in spalla e via all'autobus che non aspetta nessuno. Primo giorno di superiori, momento storico, per tanti un giorno da dimenticare, per me un divertimento unico. Tutti gli studenti di prima vengono convocati nell'aula magna per l'as-



segnazione alle proprie classi e per ripassare le solite regole di comportamento. Silenzi intimoriti e si corali a parte, tutto passa molto velocemente, le classi da comporre – si sapeva fin dall'inizio - devono essere 4 e gli alunni per classe circa 20. Vengo chiamata a far parte della 1C, sento i nomi dei miei compagni e, sinceramente, così d'impatto, non mi dicono un gran ché. Tutto, però, cambia nel

giro di pochi giorni e quei nomi che mi erano parsi vuoti mi diventano famigliari, ogni volta che viene pronunciato l'appello ci sorridiamo l'un l'altro, prendiamo confidenza fra noi e tutto ciò, oggi mi piace veramente tantissimo! I professori, durante i primi giorni, avevano la voglia e la necessità di conoscerci, ed essendo numerosi a ogni cambio dell'ora ci chiedevano di presentarci, di spiegare i motivi per cui avevamo scelto il San Benedetto di raccontare un po' le nostre passioni e i nostri punti deboli. Io personalmente ascoltando gli altri ho imparato a conoscerli e, se oggi qualcuno mi chiede qualcosa su un mio compagno, io sono informatissima, e non scherzo!

Pensavo che ambientarsi nella prima classe delle scuole superiori sarebbe stato difficile, pensavo che avrei impiegato molto più tempo e, onestamente, credevo che sarebbe stato difficile conoscere i miei compagni un poco a fondo perché tutti, i primi giorni, eravamo un bel po' impacciati! Poi abbiamo condiviso le nostre piccole avventure, come tornare dalla palestra sotto il diluvio universale, come uscire dall'aula di disegno professionale e cercare un bagno senza capire – ancora oggi rimane un mistero da svelare – quali siano le toilettes dei maschi e quelle delle femmine!. Devo dire che l'inizio delle scuole superiori, per me, è stato davvero una piacevole esperienza e continua ad esserlo ora che è già passato un po' di tempo. Auguro a tutti lo stesso primo giorno di superiori che ho vissuto io!

Lucia Bernardi Santimaria, 1C Sezione professionale

ODE

John Deere 6620

Lo vidi

Mi guarda come volesse prendermi.

Sopra

Mentre comandavo lui mi dirigeva

A guardarlo

Dolci nodi nel mio petto

Legava.

Non era l'andar con lui

Ma il conforto che comporta.

Dario Cabianca 4A Sezione tecnica

000 Lamborghini

000 Lamborghini

Che scaldi troppo

Che fai prendere fuoco al rotante

Tu hai arato, estirpato, erpicato,

Taurato, sarchiato.

Per trent'anni hai lavorato

E hai anche mangiato

Un mare di gasolio.

Riposa in pace!

Matteo Pistore 4A Sezione tecnica



Protagonisti di un progetto comune: gli stages in azienda

Per la terza volta quest'anno ho seguito lo stage estivo con gli studenti che, per scelta o per obbligo lavorano in azienda durante i primi giorni di settembre.

E' un periodo di ripresa dopo la pausa estiva e diventa un'occasione importante per conoscere nuovi allievi o per vedere i vecchi sotto una luce diversa in quanto all'inizio dell'anno i rapporti risultano più distesi e improntati facilmente su di una base di collaborazione.

Mi diverte molto e mi dà grande soddisfazione vedere come gli studenti, dopo qualche giorno, sentono l'azienda della scuola come casa propria, e i prodotti a cui hanno lavorato con fatica e dedizione diventano una parte della loro vita insieme.

Allora il cuore mi sorride quanto li sento osservare: "Ei, hanno venduto tutti i nostri radicchi!!!" " Accidenti! Il cavallo ha distrutto i nostri finocchi!" L'esperienza degli stages in azienda, dunque, favorisce il senso di appartenenza degli studenti ad una comunità laboriosa e li fa sentire protagonisti di un progetto comune e della sua concreta realizzazione. Insieme troviamo soluzioni alternative per risolvere i problemi che mano a mano si presentano e poi ci prendiamo giusti momenti di pausa...

Claudia Morara, docente di Economia ed estimo



Ci si arrangia come si può



Il riposo dei giusti



Certo che la terra è proprio bassa!

Miele, piacere di casa

Nella nostra scuola si studia l'inglese anche leggendo riviste che provengono dal regno Unito o dagli States. E' impegnativo, ma divertente. E a volte si trovano delle notizie davvero interessanti sentite queste:

- L'ape da miele è l'unico insetto che produce cibo commestibile dall'uomo.
- Le api produttrici di miele devono raccogliere nettare da due milioni di fiori per produrre una libra (0,45 kg) di miele.
- In media, nel corso della sua vita, un'ape produttrice di miele fornisce solo un dodicesimo di un cucchiaino da tè di miele.
- Ci vogliono più di 500 api operaie (tutte femmine) per produrre una libra di miele.
- Il miele non va mai a male! Si deve sapere, per esempio, che il miele ritrovato nella tomba di Tutankhamon era ancora commestibile 3245 anni dopo la sua morte.
- L'aroma, il sapore e il colore del miele sono determinati dai fiori presso i quali il nettare è stato raccolto. Il miele monofloresale proviene da un singolo tipo di nettare floreale - da fiori di melo o dall'erica, per esempio - il miele polifloresale è prodotto da diverse piante.
- Un apicoltore può produrre una media di 20-40 libbre (9 - 18 kg) di miele all'anno
- Quando l'apicoltore rimuove il miele dall'arnia deve lasciarne una quantità sufficiente per nutrire la colonia nel corso dell'inverno, o, in alternativa deve provvedere a fornire una soluzione d'acqua e zucchero.
- Il valore della produzione di miele nel Regno Unito è quantificabile tra i 10 e i 30 milioni di sterline (in Italia il valore medio è di 20,6 milioni di Euro all'anno).

Traduzione dall'inglese di Eddy Simonato 3A Sezione tecnica



Il Lycè e Agricole Horticole Danielle Mathiron di Thuré ospite nelle nostre scuole

Professori, studenti e famiglie uniti in un'esperienza europea

Come sanno gli affezionati lettori, le nostre scuole sono impegnate con convinzione a dare una dimensione europea e internazionale all'insegnamento con lo scopo di offrire ai propri studenti le prospettive più ampie di crescita e di lavoro. Per questo, aderendo ad un gemellaggio tra la provincia di Padova e il dipartimento francese di La Vienne, già all'inizio di quest'anno scolastico, 2009/10, professori, studenti e famiglie sono stati coinvolti in uno scambio culturale impegnativo e stimolante. Ventuno allievi e tre professori del Lycée Agricole Horticole Danielle Mathiron di Thuré sono stati ospitati presso famiglie di studenti e professori, hanno visitato la nostra scuola, seguito le nostre lezioni e scoperto i più significativi luoghi turistici e produttivi della nostra zona. Durante il loro soggiorno, durato una settimana, gli ospiti francesi sono sempre stati seguiti da un gruppo di studenti e insegnanti che, a turno, li ha seguiti nella visita di alcune tra le più importanti aziende agricole della provincia di Padova: gli allevamenti Zilio e Gomiero e le floriculture Bano e Gamberoni. Non sono mancate le visite culturali del nostro centro storico, di Venezia, Verona, Monselice e Arquà Petrarca. Hanno incontrato la scolarisca di Thuré anche le autorità provinciali e comunali che hanno sottolineato l'importante valenza educativa, professionale e civile di questa iniziativa. In effetti si è trattato di una preziosa occasione durante la quale alcuni docenti delle nostre scuole hanno potuto confrontarsi con programmi e metodologie didattiche di una scuola francese in un produttivo scambio di esperienze e proposte che ha reso senz'altro più ricca la professionalità degli insegnanti. Particolarmente importante è risultata l'esperienza per gli studenti che hanno partecipato allo scambio: si è trattato di un lavoro di notevole impegno durante il quale i nostri allievi hanno dovuto mettere in campo tutte le proprie capacità organizzative, professionali, culturali; hanno ospitato presso le proprie famiglie i compagni francesi, pianificato le giornate di lavoro in modo da coinvolgerli nelle diverse attività della scuola, preparato e seguito le visite d'istruzione e infine organizzato le serate di svago per rendere più piacevole il soggiorno. In questo modo hanno potuto mettere in pratica le conoscenze acquisite durante lo studio coniugandole alle proprie risorse individuali di intelligenza, competenza, abilità e sensibilità; hanno sperimentato con successo la propria capacità di lavorare in équipe anche con compagni che parlano un'altra lingua ed hanno, infine, arricchito la propria vita di amicizie vere e non solo virtuali. Dal punto di vista linguistico l'incontro è stato di grande efficacia in quanto alla fine del soggiorno i ragazzi francesi riu-

scivano già a comprendere l'italiano mentre i nostri, che notoriamente a scuola studiano solo l'inglese, non solo comprendevano gli ospiti ma si avventuravano in brevi discorsi direttamente in Francese.

È stata una bella fatica – ci ha detto Pietro alla fine della settimana – ho dovuto seguire costantemente i ragazzi francesi per paura che si perdessero e per farli sentire sempre a proprio agio, ma ne è valsa la pena: le ragazze che ho ospitato sono davvero simpatiche, grazie a loro ho rispolverato il mio francese delle Medie e sono pronto ad andare a fare un'esperienza di lavoro in Francia. Questo infatti sarà il prossimo passo: nei primi mesi dell'anno prossimo toccherà ai nostri studenti e insegnanti recarsi in Francia e per noi si tratterà non solo di una visita ma anche di un'esperienza di stage lavorativo.



In anteprima:

Comenius bilaterale con la Polonia Lavorare sulle lingue

Un altro scambio culturale ha visto coinvolto il nostro istituto dal 9 al 19 ottobre, nell'ambito di un progetto Comenius bilaterale con la scuola rumena GRUPUL ȘCOLAR AGRICOL "MARCEL GUGUIANU" di Zorleni. 14 studenti, accompagnati dal preside e da 2 insegnanti, hanno ricambiato la visita, fatta durante l'anno scolastico scorso alla loro scuola, da un gruppo di studenti del San Benedetto da Norcia. Le due scolaresche sono impegnate in un lavoro di ricerca intitolato Agricultural and environmental English che prevede, tra l'altro, la compilazione di un dizionario trilingue - italiano, polacco, inglese - di 500 termini, appartenenti al campo ecologico ed agricolo. Di tutto questo però vi daremo conto nel prossimo numero.

Qui in **AGROS**
abbiamo la tua stessa passione.



Qui in AGROS siamo proprio come te: giovani e dinamici. Non solo: ci piace la terra e la meccanica agricola. Saremo quindi al tuo fianco per supportarti quando dovrai acquistare una macchina o un'attrezzatura, quando avrai bisogno di informazioni tecniche, consigli, supporto finanziario, riparazioni o ricambi.

SAME



Vieni a conoscere le interessanti promozioni che Same Deutz-Fahr ti riserva in questo periodo.

www.agrosgaiani.it



AGROS

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

AGROS s.a.s. - Viale dell'Artigianato
Il strada 10/B - 35020 Candiana (Pd)
Tel. 049 9550060 - Cell. 335 6955113
www.agrosgaiani.it - info@agrosgaiani.it

AMAZONE

MASCHIO

GASPARDO

MORO
ARATRI

BERG
MACCHINE AGRICOLE

PROJET
SINWERS

Kverneland